



Giorgio GINESI

a cura di Sergio Ganzetti



"AETAS NON COMPUTATUR IN ANNIS"

Non mi ricordo chi l'abbia scritto ma di sicuro così ha vissuto Giorgio Ginesi.

Pensando a Giorgio non riesco ad essere formale: l'emozione e il rammarico si trasformano in leggerezza dell'essere, colpa mia grave o merito Suo grande? Trovo sempre un po' di consolazione nel pensare che ognuno di noi quando



muore non è mai lontano, né tantomeno perso, ma va in un altro posto come affermava anche S. Agostino.

Sicuramente la scintilla di vita, che è il nostro vero essere, brilla e si muove sempre, anzi quella di Giorgio esagera proprio, corre, si agita, si ingegna, parla, progetta, si affaccenda e ravviva altre luci, sempre poliedrica e con mille sfaccettature, un mix tra un coloratissimo mosaico ravennate e un gioiello Swarovski.

Giorgio è stato ed è amato senza invidie né gelosie, lo ricordo sempre con il suo spontaneo e sincero sorriso un poco beffardo e



a volte ironico. Penso a Lui come un vulcano di idee, di sentimenti, di iniziative: un curioso esploratore delle vie della vita, coraggioso, un po' guascone che amava condividere l'esistenza con chi aveva caro, con chi meritava la sua amicizia, il suo rispetto e la sua curiosità.

Vorrei chiudere parafrasando Giulia: "...ha vissuto, di sicuro non è stato affogato dalla balia".

Accidenti quanto ci manca. Questo è stato e questo è.

Un bacio a Piera, donna innamoratissima ed "esaltata" dall'amore di Giorgio.

Un abbraccio ai carissimi Figli e Nipoti tutti.

In questo numero:

a pag. 1 Giorgio Ginesi

a pag. 2 Il primo Podestà

a pag. 3 La responsabilità medica: la Magistratura contesta il legislatore

a pag. 4 Sintesi dei verbali

Il Primo Podestà

a cura di Floro Flori

La conviviale del 28 gennaio scorso è stata dedicata alla presentazione del libro "Il Primo Podestà", che tratta della nascita del movimento fascista a Jesi.

L'autore Marco Torcoletti, nel corso del suo intervento, ha dipinto in modo chiaro ed esaustivo il quadro storico in cui sono maturate, nella nostra città e nelle Marche, le condizioni storico politiche che hanno portato all'affermazione del Fascismo.

Il libro è interessante perché illustra un periodo storico non troppo indagato della nostra città: descrive dettagliatamente il tessuto socio-economico alla vigilia e durante la 1ª Guerra Mondiale (Jesi piccola Milano della Marche), nonché le vicende politiche che precedettero l'avvento del Fascismo che avvenne con la fondazione del Fascio Jesino, il 10 gennaio 1921, ad opera di Ernesto Galeazzi.

Colpisce in modo particolare la ricostruzione del clima di crisi delle Istituzioni, cui si aggiunse il flagello della febbre spagnola, che caratterizzò anche a Jesi l'immediato primo dopoguerra.

Questo fu caratterizzato da un forte decremento demografico e da un'inflazione galoppante che impoverì larghi strati della popolazione, contribuendo a porre in secondo piano il sentimento di patriottismo sviluppatosi durante il conflitto, che lasciò sempre più il posto ad un crescente antimilitarismo.

L'autore racconta di episodi di contestazione come quello verificatosi all'inizio del 1919, quando, in occasione della consegna dei vessilli ai mutilati da parte delle donne jesine, la madrina della manifestazione, marchesa Honorati, venne fischiata insieme ai relatori Pietro Nenni ed Ernesto Galeazzi.

Nel libro si narra anche di un episodio di vera e propria insurrezione accaduto il 27 giugno 1920, nell'ambito di quella "settimana rossa" iniziata ad Ancona con l'ammutinamento di un battaglione di Bersaglieri e dilagata poi in mezza Italia, quando un gruppo armato di circa 300 persone bloccò nella stazione di Jesi un treno che trasportava Carabinieri al capoluogo per sedare la rivolta.

Il Fascismo si affermò a Jesi, a causa del suo tessuto politico fortemente permeato dagli ideali democratici e repubblicani, solo con l'apporto esterno di squadristi provenienti da altre città.

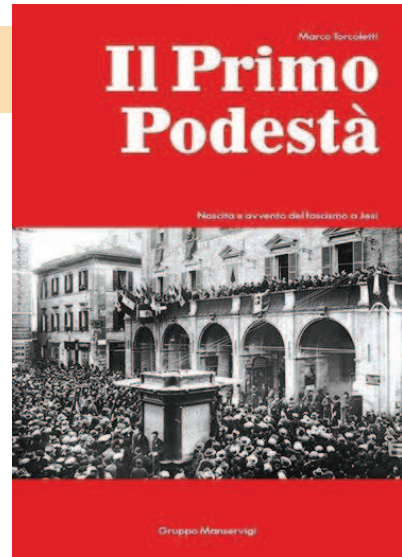
Protagonista di questa affermazione l'ing. Ernesto Galeazzi, ufficiale durante la Grande Guerra, che sarà sindaco per pochi mesi, essendo stato chiamato a Roma per altri incarichi.

Gli successi nella carica Arturo Montagna, avvocato, appartenente ad una famiglia originaria della Campania, stabilitasi a Jesi quand'era ancora fanciullo.

Egli, insieme ad Antonio Sbriscia Fioretti, rappresentò l'ala moderata del fascismo jesino, contrapposta a quella intransigente che faceva capo all'avv. Nicola Honorati.

Il libro descrive l'adesione al Fascismo di Arturo Montagna come quella di un ex clerico conservatore, appartenente al ceto medio, che vedeva in Mussolini il restauratore dell'ordine e dei valori patriottici.

Fu nominato Podestà nel 1927 e la sua azione amministrativa si svolse soprattutto nel campo della sanità e dell'istruzione, con il completamento dell'ospedale e l'inaugurazione della scuola industriale, la cui



cerimonia è descritta nel libro con dovizia di particolari.

Abbandonò la vita politica dopo essere stato sottoposto dal partito fascista a procedimento disciplinare per la sua natura equilibrata e tollerante che, proprio, perché tale, mal si conciliava con una ideologia totalitaria.

"Il Primo Podestà" è un libro che cattura l'attenzione anche perché contiene alcune notizie poco conosciute, come il bombardamento di Jesi ad opera di un dirigibile austriaco durante la notte tra il 23 e il 24 maggio del 1915, giorno di entrata in guerra dell'Italia e l'istituzione nella nostra città di un Soviet che funzionò per un mese nell'estate del 1919.

Esso inoltre descrive bene l'azione di contrasto al movimento fascista svolta da esponenti repubblicani e socialisti come Torello Petrini, Alfredo Zannoni, Ferruccio Bigi, Antonio Lama e Gemma Perchi.

Dopo la conviviale e la presentazione del libro diversi soci sono intervenuti con domande che hanno avuto puntuali risposte da parte dell'Autore.

il ricavato delle vendite del libro, che ha ricevuto anche i complimenti e gli auguri del Presidente della Camera Laura Boldrini, è interamente devoluto allo I.O.M. di Jesi

La responsabilità medica: la Magistratura contesta il legislatore

a cura di Paola Duca

L'avv. Paolo Pauri, durante la conviviale dell'11 febbraio scorso, ci ha illustrato le novità introdotte dal decreto legge n. 158/2012, meglio noto come "Decreto Balduzzi", in tema di responsabilità professionale medica.

Con un interessante, ma non di meno piacevolissimo, excursus storico-giurisprudenziale il nostro relatore ha evidenziato il mutamento verificatosi nel corso dei decenni in merito ad uno dei temi maggiormente dibattuti e controversi che da sempre suscita grande interesse sia tra i pazienti che tra i medici.

L'aspetto principale del cambiamento apportato dal Decreto, in tema di responsabilità medica, attiene ad un duplice profilo: il profilo della depenalizzazione in caso di colpa lieve del medico, nel senso che la condotta del sanitario connotata da colpa lieve ma che sia rimasta all'interno delle linee guida adottate dalla comunità scientifica non ha più rilievo penale, ed il profilo civilistico del passaggio da una responsabilità contrattuale ad una responsabilità extracontrattuale.

Tale passaggio è molto significativo perché supera la consolidata giurisprudenza che, nell'ottica di concedere la massima tutela alla parte debole del rapporto – il paziente –, aveva sempre visto la responsabilità medica come una responsabilità di tipo contrattuale. D'ora in poi, invece, l'onere probatorio ricadrà essenzialmente sul paziente che dovrà provare non solo il danno subito, ma anche il nesso eziologico tra danno e fatto.

Sicuramente il Decreto Balduzzi rappresenta una risposta del legislatore all'aumento esponenziale del contenzioso in tema di responsabilità medica che negli ultimi decenni ha contribuito largamente ad "intasare" le nostre aule giudiziarie, ma non si può semplicisticamente concludere nel senso che esso rappresenti un indebolimento della posizione del paziente.

La nuova normativa va piuttosto inquadrata nell'ottica di avviare una necessaria riforma per una materia scottante, riforma quanto



L'avvocato Paolo Pauri e Balduzzi



mai auspicata da più parti.

Grande è stata l'attenzione della platea e numerosissimi sono stati gli interventi a cui l'Avv. Pauri ha risposto esaustivamente e con grande disponibilità.

SCHEGGE ROTARIANE

Codice deontologico del Rotariano

- > Testimoniare il valore fondamentale della integrità in ogni circostanza e/o comportamento.
- > Mettere a disposizione del Rotary le proprie qualità ed esperienze professionali.
- > Svolgere ogni attività, sia personale che professionale, eticamente, promuovendo i più alti principi deontologici come esempio per gli altri.
- > Essere corretto in tutti i rapporti con gli altri e trattarli con il rispetto dovuto.
- > Riconoscere il valore e il rispetto dovuto a tutte le attività che sono utili alla società.
- > Mettere a disposizione delle Nuove generazioni le proprie esperienze umane e professionali e creare opportunità di servizio a favore delle persone in difficoltà, al fine di migliorare la qualità della vita nella propria comunità.
- > Rendere merito alla stima generalmente riservata al Rotary e ai Rotariani e non far nulla che possa recare danno o discredito nei confronti del Rotary e dei colleghi Rotariani.
- > In qualsiasi relazione professionale e/o di affari, non sollecitare da un collega rotariano privilegi o vantaggi che non possano essere accordati a chiunque altro.

Sintesi dei verbali del consiglio direttivo di gennaio e febbraio

Il C.D. ha deliberato sui seguenti argomenti:

- Per il progetto promosso dall'Università Politecnica delle Marche: il CD decide di veicolare il progetto presso i soci, tuttavia non intende contribuire economicamente all'iniziativa;
- Medaglie commemorative del cinquantennale: il CD decide di acquistarne 15 d'argento e 20 di bronzo come dotazione al Club e di comunicare ai Soci la possibilità di prenotarle, per uso personale, entro il 20 febbraio p.v.;
- Il CD esprime grande apprezzamento per l'organizzazione dell'Assemblea Distrettuale del Rotaract tenutasi il 18 gennaio, e decide di elargire euro 1.000,00 al Rotaract jesino;
- Progetti proposti dal Comune di Jesi – Assessorato alla Cultura: il CD non accoglie la richiesta di contributo presentata e il Presidente si incarica di informare l'Assessore;
- Confermata la partecipazione dei Soci del nostro Club alla serata di carnevale del 21 febbraio – Interclub con Alta Vallesina e Fabriano, da confermare la presenza dei Club di Falconara e Senigallia;
- Per la destinazione del ricavato del Torneo di Burraco, in programma per domenica 26 gennaio, il CD decide di lasciare questa decisione alla famiglia Petrucci;
- Premio Sardus Tronti, bandito dalla Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo: si prenderanno contatti con le associazioni di categoria al fine di presentare candidature al Premio;
- Supporto legale chiesto dall'ANFFAS riguardo la realizzazione di una sede protetta presso il convento delle Suore Clarisse di Jesi: il CD decide di coinvolgere i soci del Club avvocati affinché possano esprimere un parere in merito;
- Esito del banco alimentare del 20 dicembre: sono stati portati pacchi sia all'Anffas che alla Caritas; durante la prossima conviviale il presidente ringrazierà i soci;
- Donazione alla biblioteca dei libri del Club: il CD decide di donare, in base alla disponibilità, comunque non più di 2 copie. Il tesoriere informa il C.D. che da 1 a 3 copie di ogni libro del Club sono accantonate e fanno parte del patrimonio del Club. Il Presidente prenderà gli opportuni contatti per dare corso all'iniziativa;
- Materiale OIKOS: il CD decide di veicolare il materiale relativo all'OIKOS agli altri Club utilizzando gli indirizzi a disposizione e non fornendo tali indirizzi all'OIKOS;
- Deliberato di inviare i bandi di concorso del Club di Termoli al Liceo Classico di Jesi e del Club di Sulmona al liceo Classico e Scientifico di Jesi contribuendo al 50% della spese per un candidato ad ogni concorso;

- Accolta la richiesta di Contributo per la manifestazione "FACE ARTS 2014" con la somma di 350,00 euro;
- accolta la proposta di un omaggio per il 10° anniversario del Campus Diversamente Abili per un costo di 600,00 euro circa da dividere con i club sopra indicati; qualora non tutti i club invitati a partecipare all'iniziativa confermassero la loro partecipazione il tesoriere è autorizzato ad incrementare la stessa fino a un massimo del 15%.
- Accolta la proposta di una mostra in San Nicolò (o in altra sede disponibile) con esposizione dei principali progetti ed iniziative fatti dal Club nei suoi 50 anni di vita. La commissione, per la realizzazione della manifestazione, sarà composta dai soci Paolo Bifani, Paolo Morosetti, Gabrio Filonzi con la collaborazione di tutti i Soci. La giornata dell'inaugurazione comprenderà anche un concerto di musica classica organizzata dal Sig. Gualdoni;
- Accolta la proposta del Socio Mauro Ragaini di visitare la SOGENUS da svolgersi possibilmente nel mese di maggio;
- Accolta la proposta di far stampare il nuovo manuale di Procedura 2013 da spedire a tutti i Soci;
- Il Presidente ha presentato la richiesta di un contributo pervenuta dall'ANFFAS per l'arredamento di un loro centro estivo realizzato dal Comune di Jesi e poi dato in gestione alle varie associazioni che seguono la disabilità. Tale centro, denominato "Il Maschiamonte", è già in fase di progetto operativo e i fondi per la sua realizzazione sono già nella disponibilità del Comune. Il Consiglio vede nell'iniziativa una possibilità di sviluppare un progetto pluriennale di Club o, se possibile, un progetto interclub con quelli a noi più vicini. Delibera quindi di richiedere al presidente dell'ANFFAS una richiesta scritta delle loro necessità e una prima valutazione di spesa. Successivamente il Club deciderà in base a quanto portato a conoscenza.
- Anniversario 50° fondazione: il Presidente – vista l'impossibilità di ottenere la disponibilità di vari siti per il mese di maggio – propone di verificare se per i primi di giugno (presumibilmente dal 4 all'8) è possibile prenotare il Palazzo dei Convegni oppure, in alternativa, la chiesa di San Nicolò;
- il Consiglio Direttivo approva Contributo Fondazione Lanari: il Consiglio Direttivo approva il contributo di euro 4.000, che verrà corrisposto come contributo una tantum;
- Contributo Jesi Foto Festival: il Consiglio Direttivo approva il contributo di euro 1.000 purché il Rotary Club di Jesi sia l'unico club di servizio coinvolto, altrimenti il contributo sarà di euro 500.

GLI AUGURI DEL ROTARY



AUGURI AI SOCI NATI IN: FEBBRAIO

Bellagamba Carlo Alberto - Perialisi Gennaro - Fossi Franco - Ganzetti Sergio - Frezzotti Giovanni - Valentini Bruno - Pettinari Jacopo - Marasca Gabriele.

MARZO

Cardinali Giampiero - Mazzarini Alvaro - Coppari Renzo - Ceccarelli Pietro - Mondavi Giuseppe.

APRILE

Flori Floro - Mozzoni Loretta - Santoni Carlo - Berrettini Umberto - Renzi Pietro - Brunelli Alberto - Ganzetti Giampiero - Bernardini Federica.

Presenze mesi di gennaio e febbraio

L'assiduità di gennaio 2014

• **MARTEDÌ 28** Foyer Esagono "presentazione del libro: Il Primo Podestà" – presenti gli autori Marco Torcoletti e Maria Triccoli - Soci presenti 37,00%.

L'assiduità di febbraio 2014

• **MARTEDÌ 11** Foyer Esagono "Responsabilità medica: la Magistratura contesta il legislatore" Relatore avv. Paolo Pauri - Soci presenti 49,00%

• **MARTEDÌ 25** Foyer Esagono - "I Soci si presentano" - Soci presenti 34,00%